



***La famiglia è il luogo
dove si impara a parlare,
a pregare, a convivere
nella differenza
e a fare esperienza
del legame
e delle relazioni.***

cf. Papa Francesco



CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Calendario del governo generale

Dalle circoscrizioni

Bolivia: Incontri biblici per il Centenario

Brasile: Una Notte di luce

Corea: Fede su tela. Premio dell'Arte Cattolica

R.D. Congo: Apertura del Centenario a Kinshasa

Italia: Pellegrinaggio a piedi da Castagnito ad Alba

lo leggo perché

Fedeltà allo spirito paolino e vocazione docente

Filippine: Centenario a Tacloban

Spagna: Incontro di Delegazione

Stati Uniti: Media Apostle: un film da vedere, un evento da vivere!

I nostri studi

Cristo Parola nelle Parole

Gestione del rischio di credito bancario

FARE LA CARITÀ DELLA VERITÀ

Una Chiesa povera per i poveri

CON TECLA VERSO IL CENTENARIO

Ricordando la Prima Maestra Tecla

CI RACCONTIAMO

Per raccontarmi ci vorrebbe un libro

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Il "mood"? Sussurro di una brezza leggera

FAMIGLIA PAOLINA

Corea: Podcast, Sudowon ChankBang

India: Manifestazione di protesta ad Azad Maidan

Australia: Celebrazione del Centenario

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Conferenza internazionale di pastorale delle vocazioni

Le culture femminili: uguaglianza e differenza

Pax Christi International: Premio 2015 alle Donne

Finestra sul mondo

Museo don Camillo e Peppone

Premio Niwano per la pace

Premio Templeton a Jean Vanier

Finestra sulla comunicazione

Giornata mondiale della poesia

Nasce Radio al Salam, la radio della pace al servizio dei rifugiati iracheni

Internet a misura di bambini con Youtube Kids

On line il sito del Giubileo

NELLA CASA DEL PADRE

«COMUNICARE
LA FAMIGLIA»...
E LA FAMIGLIA PAOLINA



La famiglia è al centro della riflessione ecclesiale e al centro del messaggio del Papa per la 49ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Come non ricordare il significato che ha, per tutte noi, la famiglia di origine ma anche la Famiglia religiosa nella quale il Signore ci ha poste?

Parafrasando le parole di Papa Francesco, potremmo affermare che pure la nostra Famiglia Paolina è «il luogo dove si impara a convivere nella differenza (EG 66)», dove «si comprende il significato della comunicazione tra persone che non si sono scelte e tuttavia sono così importanti l'una per l'altra».

In famiglia, scrive il Papa, si capisce «che cosa è veramente la comunicazione come scoperta e costruzione di prossimità».

La famiglia è l'«ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore»; è il primo luogo dove impariamo a comunicare e a perdonare, a divenire esperti del dialogo e della riconciliazione. «Non esiste la famiglia perfetta», dice il Papa, «ma non bisogna avere paura dell'imperfezione, della fragilità, nemmeno dei conflitti; bisogna imparare ad

affrontarli in maniera costruttiva».

Sono espressioni che ci esortano a divenire sempre più capaci di vivere il perdono, l'incontro, la gratuità, la meraviglia e qualificano il vivere insieme delle nostre comunità ma anche il vivere insieme come Famiglia Paolina.

In questi ultimi decenni, la nostra coscienza di Famiglia è andata



progressivamente crescendo, attraverso iniziative che hanno assunto un carattere istituzionale: l'incontro annuale dei Governi generali e quello periodico dei Superiori generali; la collaborazione tra i vari Istituti negli ambiti formativi e apostolici; il corso di formazione al carisma di Famiglia Paolina; convegni e incontri; la vicinanza solidale in momenti di necessità dell'uno o dell'altro Istituto.

Ma certamente vi è ancora del cammino da compiere per accogliere l'invito, sempre ribadito dal Fondatore, a *pensare, programmare e operare* con prospettiva di Famiglia per rispondere alle sfide dell'evangelizzazione.

Nell'anno centenario, vorremmo lasciarci provocare e interpellare dalle parole del Beato Alberione che nel 1963 lamentava: «Non si è ancora capita tutta la Famiglia Paolina, le singole parti e la missione che ha nel mondo. È Dio che l'ha voluto...».

Alla luce dell'ecclesiologia di comunione, siamo chiamate a comprendere il significato dell'unità della Famiglia nella diversità e specificità propria di ogni Istituzione, per renderci sempre più consapevoli che ogni nuovo Istituto avviato da don Alberione è nato «a completamento della Famiglia Paolina».

Lo Spirito Santo ci faccia gustare la grazia di appartenere a questa «mirabile Famiglia», una Famiglia variegata e universale, diffusa su tutta la terra.

E ci doni di rispondere, *insieme*, alle sfide dell'evangelizzazione di questo mondo, divenuto realmente «la nostra parrocchia».

sr Anna Maria Parenzan



BOLIVIA

INCONTRI BIBLICI PER IL CENTENARIO



Le Paoline della città boliviana di La Paz, per festeggiare e celebrare il Centenario di fondazione, hanno organizzato un ciclo di incontri biblici tenendo presente il pensiero del Beato Giacomo Alberione che diceva: «Siete nate dalla Parola, per la Parola e nella Parola». Gli incontri a ritmo mensile si svolgono nel salone della Libreria Paoline. Piena valorizzazione della Sacra Scrittura e in particolare delle lettere di san Paolo attraverso l'approfondimento di varie tematiche: la gioia, la croce, la fede, i carismi della comunità e la leadership delle donne. Il primo incontro ha già avuto luogo alla fine di marzo.

La buona partecipazione dei convenuti ha incoraggiato molto per continuare con entusiasmo l'itinerario biblico intrapreso. Persone consacrate, laici, amici della libreria, tutti intorno alla Parola come una grande famiglia.

BRASILE

UNA NOTTE DI LUCE



Le Paoline della comunità di Curitiba (capitale dello stato del Paraná) hanno condiviso la gioia di celebrare il Centenario della nascita delle Figlie di San Paolo con tanti giovani della diocesi attraverso *Una notte di luce*. Adorazione eucaristica, preghiera, musica, animazione e riflessioni hanno rit-

mato un'intera notte di veglia fino al mattino successivo. Ci sono stati dei momenti particolarmente significativi come la celebrazione eucaristica di apertura, la presentazione creativa della storia della Congregazione, le canzoni di Hemerson Jean, la preghiera mariana *in cammino*, una conferenza sulla comunicazione digitale e il carisma paolino e l'incontro con tutte le sorelle della comunità. L'evento è stato organizzato in piena collaborazione con il responsabile diocesano della promozione vocazionale dell'Arcidiocesi di Curitiba. I giovani partecipanti hanno comunicato di aver incontrato una speranza nuova e che tornando a casa avrebbero portato la gioia di una notte di veglia importante per la loro vita, ma anche di aver conosciuto la bellezza di un carisma attuale che porta il Vangelo nel mondo della comunicazione.

COREA

FEDE SU TELA. PREMIO DELL'ARTE CATTOLICA



Il Consiglio della cultura della Conferenza Episcopale della Corea (CBCK) è stato istituito nel 1995 per «favorire lo sviluppo dell'arte religiosa del nostro tempo e l'inculturazione, affinché la civiltà dell'uomo si apra sempre di più al Vangelo, e i cultori delle arti si sentano riconosciuti dalla Chiesa come persone a servizio del vero, del buono e del bello». Con questo scopo viene assegnato ogni anno il *Premio dell'Arte Cattolica* agli artisti che attraverso le loro opere comunicano il bello della fede cattolica. Nel 2015, per il dipinto *San Pietro e San Paolo*, il riconoscimento è andato a sr Magdalena Kim, una Figlia di San Paolo della Corea. La premiazione si è svolta nella *Chapel Famiglia* della Cattedrale di MungDong a Seul, dopo una solenne celebrazione eucaristica. Sr Magdalena, che per sette volte ha realizzato una mostra personale delle sue opere, dipinge dal 1987 esprimendo i motivi della fede, della vita quotidiana e della natura. Uno dei direttori del *Premio Arte Cattolica*, ha presentato

così i suoi lavori: «mostrano l'emozione della fede vivente. Il dipinto *San Pietro e San Paolo*, attraverso l'abbraccio dei due santi raffigura simbolicamente le due colonne della Chiesa e della fede cattolica».

R.D. CONGO

APERTURA DEL CENTENARIO A KINSHASA



La parrocchia San Pietro di Kinshasa con il parroco, il suo vicario e numerosi parrocchiani, hanno accolto le Figlie di San Paolo per la solenne celebrazione di apertura del Centenario di fondazione. La chiesa è stata letteralmente invasa da gente festante che ha partecipato con gioia all'evento: membri della Famiglia Paolina, religiosi, sacerdoti, amici, conoscenti e familiari delle Figlie di San Paolo. Ha arricchito la celebrazione la processione e l'intronizzazione della Bibbia, portata a passo di danza dalle postulanti dopo il canto del Gloria. Il vescovo ausiliare di Kinshasa, mon. Edward Kisonga, che ha presieduto l'Eucaristia, ha invitato le Paoline a vivere il Centenario come tempo di grazia e di attualizzazione del carisma. Ha inoltre sottolineato tre attitudini che devono caratterizzare le comunità delle Figlie di San Paolo: l'efficacia, la gioia e la sveltezza. Come sfondo della riflessione ha ricordato una frase di Maestra Tecla: «Se non si può essere sempre nella gioia, si può essere sempre nella pace». Il vescovo ha concluso l'intervento invitando i presenti a pregare per la Figlie di San Paolo e ringraziare il Signore per la loro presenza attiva in Congo, nella Chiesa e nel mondo della comunicazione.

ITALIA

PELLEGRINAGGIO A PIEDI DA CASTAGNITO AD ALBA

Domenica 12 aprile si è realizzato il pellegrinaggio a piedi da Castagnito ad Alba,



organizzato dalle Figlie di San Paolo, per ricordare la figura della Venerabile Tecla Merlo, originaria di Castagnito, che fu una delle prime seguaci di don Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina. 100 anni fa, esattamente il 27 giugno 1915, Tecla si è recata a piedi da Castagnito ad Alba per incontrare la prima volta il Fondatore, presso la Chiesa dei Santi Cosma e Damiano. Lì Tecla ha detto il suo «sì» alla proposta di don Alberione: portare Cristo con la stampa e con i moderni strumenti e tecnologie di comunicazione.

Dopo quell'incontro, insieme ad altre giovani ha seguito Don Giacomo Alberione nell'avvio del ramo femminile della sua istituzione, le Figlie di San Paolo, e fu la prima superiora generale. In occasione del Centenario di fondazione delle Figlie di San Paolo (1915-2015), oltre 100 persone hanno preso parte al pellegrinaggio *sui passi di Tecla*. Hanno partecipato all'evento giovani provenienti dalle zone limitrofe a Castagnito e ad Alba, famiglie, alcuni consacrati della Diocesi di Alba, un gruppo di giovani suore Paoline, provenienti da quattordici nazioni del mondo (Colombia, Pakistan, Filippine, Nigeria, Camerun, Congo, Repubblica Ceca, Vietnam, Romania, Madagascar, Singapore, Stati Uniti, Malesia, Mozambico) che si preparano ai voti solenni, un gruppo di nove giovani dalla Repubblica Ceca e dalla Slovacchia.

Per tutto il percorso il sindaco di Castagnito, Pierfelice Isnardi, ha camminato con i pellegrini. Dopo la Celebrazione Eucaristica nella chiesa parrocchiale dove Tecla ha ricevuto il battesimo, i partecipanti si sono messi in cammino stando per una visita guidata alla sua casa natale, per poi arrivare alla Chiesa dei Santi Cosma e Damiano ad Alba, dove sono stati raggiunti dall'assessore comunale della città, Leopoldo Foglino,

rappresentante del sindaco. Da lì si è camminato verso la Casa Madre delle Figlie di San Paolo.

Per tutto il pellegrinaggio una grande Bibbia, portata aperta a turno dai partecipanti, ha reso visibile il motivo dei milioni di passi compiuti sulle strade del mondo dalle Figlie di San Paolo in 100 anni.

Per tutti è stata un'esperienza indimenticabile di gioia e di fraternità, di universalità.

IO LEGGO PERCHÉ



Il 23 aprile 2015 in Italia è partita la campagna #ioleggoperché, un'iniziativa dell'Associazione Italiana Editori in cui i protagonisti sono i libri e i lettori. Una grande promozione del libro e della lettura fondata sulla passione dei lettori di ogni età ed estrazione sociale. Studenti, insegnanti e genitori in gran numero hanno partecipato al Progetto. Partecipare ha significato per ognuno ricevere il dono di un libro, leggerlo ed esprimere quali nuove idee e stimoli ha ricevuto da questa lettura. La Libreria Paoline Multimedia di Roma – che si è fatta promotrice della manifestazione – sta ricevendo decine di comunicazioni e biglietti che dicono gradimento e soddisfazione dei lettori, i quali ritengono la lettura una provocazione, un invito alla riflessione, un divertimento e un relax; e sempre una gioiosa scoperta. La vetrina e l'entrata della Libreria sono ricoperte da biglietti bianchi e azzurri, con tanti messaggi, che possono essere riassunti in uno: «Un bel libro ci insegna ad accrescere i valori della vita».

FEDELTÀ ALLO SPIRITO PAOLINO E VOCAZIONE DOCENTE

Nell'anno della Vita consacrata e del nostro Centenario, abbiamo la gioia di avere tra le mani un nuovo volume dell'Opera Omnia



Alberioniana, della serie *Alle Figlie di San Paolo*, curato dalle sorelle del Segretariato Internazionale della Spiritualità. Il Fondatore, nel clima preparatorio al Concilio, ripropone alla Congregazione che ha raggiunto la maturità, i temi fondamentali del carisma paolino e richiama ad una fedeltà sempre più consapevole allo "spirito paolino": Vivere e annunciare Gesù Maestro Via, Verità e Vita, onorato e vissuto nella consacrazione di tutto l'essere, mente, volontà, cuore, per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, con l'aiuto materno di Maria, Regina degli apostoli, e sull'esempio di San Paolo.

Anche nella predicazione del 1959, don Alberione sottolinea la vocazione docente della Figlia di San Paolo: «Insegnare! Noi dobbiamo dare la stessa scienza che viene predicata in Chiesa, dobbiamo insegnare le stesse verità... attraverso l'uso dei mezzi moderni, la carta, la pellicola e la radio, la televisione, i dischi, le fotografie, le pitture, le immagini... secondo lo spirito della Congregazione delle Figlie di San Paolo» (med. 21). È un ministero che presuppone continuo progresso, per «camminare per le strade del mondo, spargendo a destra e a sinistra la luce di Dio, compiendo quel ministero che rassomiglia al ministero di Paolo: seminare, seminare, "Semen est Verbum Dei: La semenza è la Parola di Dio"» (med. 12).

FILIPPINE

CENTENARIO A TACLOBAN



Le Figlie di San Paolo di Tacloban hanno aperto il Centenario di fondazione con una celebrazione eucaristica proprio la Domenica di Pasqua presso la Chiesa del Santo Nino nell'Arcidiocesi di Palo.

Durante la celebrazione è stata espressa da parte della Chiesa locale molta gratitudine per la presenza delle Paoline nelle Filippine e nel mondo. Dopo la Messa, le Figlie di San Paolo con i Cooperatori paolini e altri laici hanno visitato i bambini e i ragazzi più provati dalla catastrofe provocata dal tifone Yolanda. La vicinanza, la condivisione della sofferenza e l'annuncio della risurrezione si sono rivelati segni della presenza di Gesù Risorto per il suo popolo.

SPAGNA

INCONTRO DI DELEGAZIONE



C'è sempre grande gioia quando tutta la Delegazione si ritrova. Questa volta l'incontro si è svolto nel clima del triduo pasquale e del Centenario con l'obbiettivo di far conoscere il carisma paolino ma anche di crescere nell'approfondimento dell'eredità carismatica e spirituale di don Alberione.

Don José Antonio Perez, sacerdote paolino, ha aiutato l'assemblea a tradurre in vita le tre frasi programmatiche affidate dal Maestro al nostro fondatore: *Non temete. Io sono con voi. Di qui voglio illuminare.* Frasi che si sono coniugate molto bene con le giornate del triduo pasquale.

La presenza della Famiglia Paolina alle celebrazioni ha dato una intensità maggiore a tutta l'esperienza.

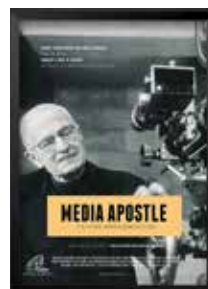
La liturgia della Pasqua è stata arricchita anche dalla celebrazione del 50° di consacrazione religiosa di sr. Saveria Antonietti e del 60° di sr. Rosario Gutiérrez e sr. Rafaela Fornas. L'incontro si è concluso con uno

scambio molto vivace nel quale sono state condivise esperienze e idee per celebrare il Centenario di fondazione.

STATI UNITI

MEDIA APOSTLE:

UN FILM DA VEDERE, UN EVENTO DA VIVERE!



Arriva dagli Stati Uniti la nuova proposta cinematografica sul Beato Giacomo Alberione dal titolo: *Media Apostle: The Father James Alberione Story*. Editato da Pauline Books & Media, il film si presenta come un'occasione particolarmente favorevole per far conoscere sempre di più l'apostolo della comunicazione e il suo carisma apostolico nella Chiesa.

L'originalità della proposta sta nel fatto che il film nasce proprio come *un evento da vivere*. Per questo motivo attraverso il sito ufficiale www.MediaApostle.com si possono conoscere molte cose sia sul film stesso che esce in DVD, sia sulla Famiglia Paolina. È possibile anche richiedere una giornata paolina con: proiezione del film, incontro con le Figlie di San Paolo, adorazione eucaristica secondo la spiritualità del Beato Alberione, animazione sull'importanza dei media e del loro uso nel mondo di oggi.

Media Apostle è un film-evento utile infatti per la catechesi, per la pastorale giovanile, per le scuole, per la formazione ai media, per l'evangelizzazione degli adulti, per giornate di dialogo o di ritiro e anche per celebrare il 26 novembre, giorno nel quale la Chiesa fa memoria del Beato Giacomo Alberione, l'apostolo dei tempi moderni.

www.MediaApostle.com

CRISTO PAROLA NELLE PAROLE

MARIANGELA TASSIELLI, FSP



Nella sua dissertazione per il Baccalaureato in Teologia, conseguito presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli, sezione San Luigi, sr Mariangela Tassielli affronta coraggiosamente «i nuovi linguaggi di fede, per una comprensione dinamica del mistero di Cristo, nel pensiero di don Carlo Molari». Partendo dalla sua esperienza di vita e di evangelizzazione anche nel web, e naturalmente dagli studi teologici compiuti in questi anni, si interroga sul come comunicare la ricchezza della fede. Da Figlia di San Paolo rivolge una particolare attenzione al mondo della comunicazione e all'esigenza di un costante rinnovamento dell'annuncio, che sprona a un'attenta riflessione sui linguaggi, per cercare di esprimere le verità di sempre in modo che chi le coglie possa riconoscere in esse la sua permanente novità.

L'indagine si focalizza sulla prospettiva di don Molari, che nel panorama italiano è uno dei teologi che da molti anni si confronta in modo specifico sulla fede e i suoi linguaggi. Nella sua prospettiva sr Mariangela cerca di cogliere, oltre l'approfondimento teologico, anche possibili risvolti pastorali riguardanti l'evangelizzazione, la catechesi e in genere la predicazione. Non è un'impresa facile e lei stessa riconosce i limiti oggettivi del suo lavoro su questo tema, che peraltro resta ancora un territorio inesplorato.

La dissertazione si sviluppa in tre capitoli nei quali, alla luce di un nuovo quadro culturale di riferimento, esamina: 1. *I linguaggi di fede e la recente svolta linguistico-antropologica*; 2. *La rivelazione di Dio fatto carne, esperienza e linguaggio*; 3. *Cristo è sempre lo stesso? Prospettive teologico-pastorali*.

Sono appunto queste prospettive che correttamente intese possono orientare a una fede realmente incarnata nell'oggi. Chiude l'elaborato un'appendice, in cui l'au-

trice cerca di offrire un'esemplificazione di come si possa incontrare Dio nei silenzi e nelle parole delle preghiere e delle canzoni in particolare. E conclude dicendo che «le parole, nella preghiera, possono diventare una possibilità reale per incontrare la Parola e sentirla parlare, oggi, per essere raggiunti e salvati».

Auguriamo a sr Mariangela di poter proseguire nella sua indagine e speriamo che il suo impegno sproni anche altre sorelle nella stessa riflessione per un costante rinnovamento anche del nostro annuncio del Vangelo di Gesù.

GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO BANCARIO

METILDA ROSA SUSAI, FSP



Gestione del rischio di credito bancario: studio sulla Banca dell'India del Sud è il titolo della tesi di laurea in Economia di sr. Metilda Rosa, discussa nel mese di luglio 2014 alla Gauhati University. In un mondo in rapida crescita e in cui si manifestano turbolenze finanziarie ed economiche che lasciano poca certezza, gli Istituti di credito si trovano ad affrontare molte tipologie di rischi, primo fra tutti il rischio di credito. La gestione del rischio di credito, scrive sr. Metilda, è ormai un argomento importante non solo per tutti gli Istituti finanziari ma anche per tutti coloro che vantano crediti commerciali nei confronti della loro controparte. La prudenza, soprattutto da parte delle banche, nel concedere prestiti è sempre più alta perché il rischio del non "rientro" di tali capitali alla scadenza del contratto può inficiare anche il buon andamento economico e finanziario di chi precedentemente li aveva prestati.

Sr Metilda apre la sua tesi fornendo a chi legge delle linee generali sul sistema bancario indiano e sulla loro organizzazione gerarchica. Continua analizzando con particolare attenzione la gestione del rischio di credito da parte delle banche e nello specifico della "South Indian Bank", che è «una delle banche del settore privato che si presume in linea con gli orientamenti della RBI» (Banca Centrale Indiana). L'analisi del rischio di credito è, infatti, la prima forma di tutela sui crediti commerciali concessi dalla banca. Analisi preventiva che è orientata alla valutazione di un eventuale insolvenza (o *default*) da parte del debitore e che è tanto più attenta e prudente quanto più cospicua è la somma prestata. Per fare questa valutazione le banche si affidano a degli strumenti di analisi descritti nel quarto capitolo della tesi. Vengono utilizzati questionari per raccogliere informazioni attraverso l'uso di strumenti statistici descrittivi quali tabelle, cifre e percentuali, ma anche strumenti più analitici quali i bilanci pubblici delle società commerciali, per verificare il livello di solvibilità finanziaria e la solidità patrimoniale. In generale, il processo di gestione del rischio di credito è formato dall'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo. La banca, mettendo in atto queste procedure, genera un efficiente sistema di gestione del rischio di credito.

Naturalmente, continua sr. Metilda, «le banche che attuano politiche di gestione del rischio di credito più efficienti, beneficeranno di un tasso di inadempienza minore da parte del loro debitore e un maggior ritorno sugli investimenti. Pertanto la raccomandazione è quella di stabilire un sistema che consenta di studiare la concessione del prestito in anticipo, per avere possibilità di scelta tra le

opzioni disponibili per eventuali misure correttive e di costituire anche delle agenzie di *rating* esterne abilitate ad offrire le necessarie informazioni sui clienti della banca e utilizzare le migliori e più moderne tecniche di valutazione».

ITALIA CRISTO, MAESTRO DI UMANITÀ



Cristo, Maestro di umanità, l'inno ufficiale del 5° Convegno della Chiesa italiana che si svolgerà a Firenze dal 9 al 13 novembre

2015, è stato composto da Mons. Marco Frisina su un testo di suor Anna Maria Galliano, Figlia di San Paolo.

Mons. Frisina così dichiara «Ho scritto la musica di quest'inno cercando di rispettare la struttura e le sottolineature contenute nel ricco testo di suor Anna Maria Galliano. Ho cercato di comporre per il ritornello una melodia semplice ma solenne che ha nell'acclamazione "Signore Gesù" il suo punto culminante. Le strofe hanno un testo più complesso in cui tornano alcuni elementi strutturali che ho cercato di rispettare. Dopo una prima parte che si rivolge a Cristo invocato nei suoi appellativi più significativi c'è sempre l'espressione: "Noi pellegrini" che ho voluto evidenziare; proprio noi, figli del nostro tempo, in cammino nella storia, siamo chiamati a portare il vangelo per le strade del mondo: ci rivolgiamo al Signore perché siamo pronti a condividere con lui questa meravigliosa avventura di testimonianza e annuncio».

A suor Anna Maria vanno i nostri auguri e un grazie riconoscente.

Calendario del Governo generale

7 aprile - 30 maggio	Italia/Svizzera	Visita fraterna	sr Anna Maria Parenzan e Consigliere generali
10-14 aprile	Gran Bretagna	Visita Finalizzata	sr Gabriella Santon
3-7 maggio	Messico	Visita Finalizzata	sr Gabriella Santon
28 maggio - 18 giugno	Roma	Carisma Tour	sr Karen M. Anderson



UNA CHIESA POVERA PER I POVERI

*Tutti siamo chiamati ad essere poveri,
spogliarci di noi stessi;
e per questo dobbiamo imparare
a stare con i poveri,
condividere con chi è privo del necessario, toccare
la carne di Cristo!
Il cristiano non è uno che si riempie
la bocca coi poveri, no!
È uno che li incontra, che li guarda
negli occhi, che li tocca¹.*

– Hai capito, Stefano? Senti il Papa: «Tutti siamo chiamati a essere poveri». Tutti. Senza distinzione, senza tentennamenti. È bellissimo!

– Anche voi poveri? Come me? Sarebbe che ora verrete a vivere in strada? Venite anche voi nella casa abbandonata? Guardate che non c'è mica riscaldamento e neanche l'acqua per lavarsi, sapete. Ma va', va' che non ne avete mica il coraggio.

Stefano-la-carne-di-Cristo ha ragione. Non ce la facciamo a prendere il sacco a pelo e seguirlo. Non ce la facciamo a spogliarci delle certezze di un letto, di un tetto e di un pasto e lasciare tutto, nemmeno il tempo di una notte stellata. Nemmeno per amore suo, del Creatore, o per amore di questo relitto umano, ubriaco e puzzolente. Per diventare testimoni visibili di un amore che si dona totalmente, che è vocazione al dono

e non al possesso come sembra chiedere il Papa. Come aveva fatto il primo Francesco.

«Come desidero una Chiesa povera per i poveri», ha detto il giorno della salita al soglio pontificio. La Chiesa siamo tutti, aveva detto. E allora anch'io, anche noi. E non c'è altra strada, aveva detto. E poi, qualche tempo dopo, nell'*Evangelii gaudium*, aveva definito l'opzione per i poveri una «categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica» (EG 198). Vuol dire che dobbiamo lasciarci evangelizzare da Stefano, Manuel, Rosario e Valentina, barboni lagunari. Che dobbiamo immergerci nelle loro vite disgraziate. E che per far questo dobbiamo guardarli negli occhi, abbracciarli, ascoltarli e accoglierli come fratelli carissimi. E che loro ci salveranno. E loro, periferie dell'esistenza, diverranno o sono già il nuovo centro da cui partire.

Duro durissimo difficile farlo fino in fondo. Per fortuna ha detto "imparare a..." e Stefano e la sua banda hanno tanto da insegnarci. Come quando uno di loro è svenuto per strada e tutti a far quadrato attorno e ad accarezzarlo piano, con fare materno, proprio così, con gesti inaspettati – da noi però –, facendo a gara a portargli panni puliti poi all'ospedale, che neanche le vecchie zie...

«I poveri per primi praticano la solidarietà! Le povertà oggi cambiano volto ed anche alcuni tra i poveri maturano aspettative diverse: aspirano ad essere protagonisti, si organizzano, e soprattutto praticano quella

¹ Papa Francesco, Assisi, 4 ottobre 2013.



solidarietà che esiste tra quanti soffrono, tra gli ultimi»². Ecco che il Papa lo sa e sembra conoscere molto bene quel che succede nelle concrete periferie delle nostre città. I poveri, questi sempre-esistiti-poveri del mondo, non aspettano che ci chiniamo, compiacenti e lacrimevoli sulle loro disgrazie. Francesco, e chi come lui da sempre sta al loro fianco, sa bene che «dobbiamo de-istituzionalizzare la povertà, renderla familiare, prossima, capace anche di scandalizzare, di farci sentire poveri cittadini, sfidati dalla povertà, anche dalla nostra povertà. Dobbiamo de-istituzionalizzare la povertà, liberare la domanda di giustizia fraterna di umanità amata e amica, condivisa»³.

Perché non c'è la povertà, ci sono le persone povere, in miseria; non c'è il degrado sociale, ci sono le singole persone che sono state rese scarti, avanzi, rifiuti umani. Ma se i rivoli di bisogno indotto vanno a scavare solchi nei volti di ogni singola persona ridotta a supplicare quelli che non dovrebbero essere altro che diritti, sappiamo bene, come in sempre più occasioni ha affermato il Papa, che questo è reso possibile da un sistema economico, sociale e finanziario iniquo, un

sistema che mette all'angolo delle strade gli esclusi, che invece gridano e legittimamente protestano: «Il povero chiede dignità, non elemosina. Chiede diritto di cittadinanza. Le persone e i popoli esigono che si metta in pratica la giustizia; non solo la giustizia legale, ma anche quella contributiva e quella distributiva»⁴.

Ecco allora che la Chiesa, e tutte le persone che la abitano, è invitata a mettersi in ascolto del grido dei poveri: «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società» (EG 187).

E l'opzione per gli ultimi non può farsi che solidarietà, restituzione dell'abito in più, consapevolezza che «la destinazione universale dei beni è realtà anteriore alla proprietà privata» (EG 189). Significa essere una Chiesa che sa trasformarsi, piano piano ma con coraggio profetico, da Chiesa *per* i poveri a Chiesa *con* i poveri, fino a diventare la Chiesa *dei* poveri. Di tutti noi, non impoveriti, non immiseriti, ma finalmente liberati.

Don Nandino Capovilla e Betta Tusset

⁴ Papa Francesco, Conferenza della Fao, 20 novembre 2014.

VOICES OF FAITH: storie di donne nel cuore del Vaticano

Dopo il successo dello scorso anno si è svolta in Vaticano la seconda edizione di *Voices of Faith*. Provenienti da tutto il mondo, tante donne straordinarie, cattoliche, di grande talento e con una fede salda, hanno raccontato le loro storie facendo emergere il contributo delle donne all'opera della Chiesa cattolica nell'accompagnamento dei poveri, nella difesa della dignità umana e nella promozione delle pari opportunità. Tra le ospiti erano presenti sostenitrici dei diritti umani, personalità della politica e dell'ambiente universitario, precursori e personalità che con il loro lavoro hanno affrontato avversità e sfide apparentemente insormontabili. Nell'ambito dell'evento è stato assegnato da Caritas Internationalis e Voices of Faith un premio intitolato *Donne Germogli di Sviluppo*, con il quale vengono riconosciuti progetti che evidenziano il contributo delle donne nel garantire cibo e migliorare le condizioni di vita delle loro famiglie e comunità. Per saperne di più visitare il sito www.voicesoffaith.org.

² Papa Francesco, *Udienza ai volontari della FOCSIV*, 4 dicembre 2014.

³ Don Virgilio Colmegna, contributo al Tavolo "Reti della carità".

RICORDANDO LA PRIMA MAESTRA TECLA



Quando nel luglio 1957 entrai tra le Figlie di San Paolo, la Congregazione era fiorente di vocazioni e in piena espansione missionaria. La comunità romana a quel tempo, con più di quattrocen-

to membri, i suoi edifici e al centro l'imponente santuario "Regina degli Apostoli", mi sembrava una vera e propria cittadella. I reparti di apostolato pulsavano di vita e di fervore. Era bello ritrovarsi insieme a pregare nel santuario. Su tutti vegliava la carismatica figura del Fondatore, e accanto a lui Maestra Tecla, di cui egli aveva detto: «Avrete altre Prime Maestre, ma soltanto lei è la Madre dell'Istituto».

Non era facile incontrare personalmente la Prima Maestra. Con figlie sparse in tutto il mondo spesso si assentava da Roma per andare in visita alle comunità paoline in Italia e all'estero. Quando era in sede, veniva a tenerci delle conferenze in salone. Non aveva il dono di molta eloquenza, ma con la carica interiore che l'animava, la sua parola andava dritta al cuore. Io, timida e riservata com'ero, non osavo avvicinare la Prima Maestra per parlarle di quello che mi stava a cuore. Mi accontentavo dei suoi sorrisi materni e delle sue parole incoraggianti, quando l'incontravo lungo i viali del giardino. Dopo la professione religiosa, fui destinata alla comunità di Salerno.

Ero lì da alcune settimane, quando la superiora della casa ci annunciò la visita della Prima Maestra. Poco dopo il suo arrivo, Maestra Tecla mi fece chiamare e con uno sguardo pieno di affetto e di bontà, disse che era venuta a Salerno proprio per me, per chiedermi di andare missionaria a Boston negli Stati Uniti.

Rimasi sorpresa, senza parole. Il pensiero che era venuta "proprio per me" mi lusingava, la proposta che mi fece mi entusias mò. E nel segno dell'entusiasmo dissi sì. Ottenuto il visto un anno e mezzo dopo, il 31

gennaio 1962, partii per Boston in nave, con sr Innocenza Cellini. Durante il tragitto andavo spesso sopra coperta e guardavo quella sterminata distesa di acque al di là della quale si trovava la terra a cui il Signore mi aveva destinata.

In USA era allora superiora provinciale Maestra Paola Cordero, che aveva per Maestra Tecla una venerazione illimitata. Ogni desiderio della Prima Maestra, anche inespresso, era per lei un ordine. Il suo riferimento a lei, alle sue parole, esempi, virtù e insegnamenti era costante nelle meditazioni o nelle conferenze che teneva alla comunità. Si potrebbe dire che tutto l'ambiente della Casa di Boston fosse impregnato di questa venerazione.

E io ne subii l'influsso. Dopo la morte della Prima Maestra, la venerazione di Maestra Paola per lei crebbe a dismisura. Ogni volta che sorgeva qualche problema nei reparti di apostolato l'invocava con voce squillante «Saintly Prima Maestra, pray for us». A Boston ebbi anche l'occasione di tradurre in inglese buona parte dell'epistolario di Maestra Tecla a Maestra Paola. Il bel rapporto che esisteva fra loro mi rivelò un aspetto meno conosciuto dell'animo di Maestra Tecla: l'amicizia.

Dopo ventisei anni trascorsi in America feci ritorno in Casa generalizia e fui assegnata al Segretariato internazionale della spiritualità. Uno dei primi incarichi che mi fu assegnato dalla responsabile del settore, sr Antonietta Martini, fu di preparare per la stampa la raccolta delle conferenze della Prima Maestra nelle sue parole originali, che fu poi pubblicata nel 1993 con il titolo *Un cuore solo un'anima sola* (CSAS). È stato un lavoro di molto impegno e pazienza, ma che mi ha permesso di entrare in maggiore sintonia con lei. La sentivo vicina, accanto a me, e la pregavo.

Sono convinta che la sua intercessione mi ha ottenuto molte grazie dal Signore. Recito spesso la preghiera per la sua beatificazione. Ma a volte, quando mi fermo a guardare il suo volto luminoso sull'immaginetta, mi sembra di sentirla sussurrare: «Non preoccupatevi di pregare per la mia beatificazione, pregate invece perché tutte le Figlie di San Paolo siano sante. Per questo ho offerto la vita».

Monica Maria Baviera, fsp

PER RACCONTARMI CI VORREBBE UN LIBRO



Quando, nel lontano 1987, sr Maria Cevolani, allora Superiora generale, mi chiese di andare a Kisangani nello Zaire (ora Rep. Democratica del Congo) per un anno solare, la mia sorpresa fu grande. Lavoravo a No-varadioRoma, un apostolato sempre aperto al mondo. Mi

sono trovata in un grande villaggio, circondato dalla foresta vergine equatoriale, tanta povertà, tantissimo caldo, in una zona ad alto livello malarico. Gente in difficoltà per imbastire un pasto al giorno oppure uno ogni due giorni. L'istruzione riservata quasi solo ai maschi. La gente soffriva, moriva per malattia in genere non identificata, moriva di malaria per mancanza di cure. Gente semplice, religiosa e sempre sorridente. Un popolo che ha la danza nel sangue; la gioia e l'incanto di vedere bambini di due-tre anni che danzavano durante le lunghissime celebrazioni domenicali. Mi è stato richiesto uno spirito di adattamento non comune. I primi tempi sono stati durissimi. Amo questa città che in tre tappe mi ha visto per vent'anni. Dopo anni di permanenza, porto nel cuore ancora oggi la gente, i loro bisogni reali. I miei occhi hanno visto troppa sofferenza e tante ingiustizie verso i poveri. Oggi Kisangani è diventata una città con diversi milioni di abitanti, anche se resta la terza città del Paese. In questi posti il nostro apostolato era ed è prezioso, e nella semplicità della vita noi ci sentivamo apostole essenziali perché il nostro Centro apostolico al nord del Paese copriva e copre una zona di migliaia e migliaia di chilometri (il Congo è sette volte l'Italia); e lo sentivamo ancora di più quando insegnanti, catechisti, venditori facevano tre, quattro giorni di bicicletta, oppure due giorni a piedi, o con mezzi di fortuna, per venire da noi. Anche i missionari, sacerdoti locali, dalla foresta e villaggi sperduti arrivavano a rifornirsi di libri e altro. Era una tappa obbligatoria. Che gioia incontrarli! Il libro, la musica, i film, tutto diventava prezioso, ed è per tutto questo che siamo presenti, nonostante i continui pericoli

di guerre e la scarsità di personale. Sulla preziosità e l'importanza del nostro apostolato, vi racconto un fatto che ha occupato un posto particolare nel mio cuore. Erano i primi tempi di missione e avevo ordinato un libro, arrivato dopo qualche mese. A Kisangani i giorni di attesa per ricevere i libri non si contano, anche se devono arrivare dall'interno del Paese. La persona che aveva chiesto il libro era povera; quando venne in libreria, sentendo che il suo libro era arrivato, con un gioioso sospiro mi disse: «Suora, sono contento che il mio libro sia arrivato, lo aspettavo da lungo tempo, ma ora devo fare una scelta: o comprare un paio di pantaloni o il libro e, sebbene abbia solo i pantaloni che porto, posso aspettare a comprarmeli, il libro no perché oggi c'è e domani no. Compro il libro». E la sua gioia fu grande! Perché faccio memoria di questo episodio che può sembrare insignificante? Perché mi ha fatto capire profondamente l'importanza di essere inviata come apostola paolina in questi posti di frontiera, perché se non ci siamo noi a nutrire l'intelligenza di questi popoli, non c'è nessuno. Al mio arrivo la Chiesa locale era formata quasi esclusivamente da missionari. La maggior parte reduci dagli avvenimenti politici del 1964, tempo in cui la Chiesa missionaria ha dato il suo contributo con tanti martiri, tra cui la Beata Anuarite, e migliaia di civili. Ritornando a Kisangani nel 2006, con gioia ho visto una Chiesa locale fiorente, con qualche problema ma con molta speranza nel cuore. Quando Maestra Assunta era ancora fra noi – si trovava allora nella comunità di via 4 Novembre ad Albano – durante le mie vacanze andai a trovarla; salutandomi mi chiese: «Allora, Carla, in questi anni ti è venuto il mal d'Africa?». Rimasi un attimo in silenzio e risposi: «No, Maestra Assunta, non ancora! In Congo non c'era posto per la poesia, tranne che per la bellezza della natura. Ho vissuto giorni terribili di guerre, saccheggi, paure, angosce, sognando piuttosto la pace». Lei mi guardò e sorrise, dondolò la testa: «Ti chiesero di andare per un anno ma vedo che sei ancora lì». Sorridemmo insieme senza commentare. In sintonia con il Beato Alberione e Maestra Tecla, sentii che ai poveri, alla gente semplice, ai politici, agli intellettuali, come paolina ero inviata per nutrire l'intelligenza, per dare il pane della cultura e della verità e agli analfabeti insegnare a leggere, affinché ciascuno pensi con la propria testa.

Carla Dugo, fsp

IL "MOOD"? SUSSURRO DI UNA BREZZA LEGGERA



Giant Global Graph, il "Grafo globale gigante" è un termine coniato nel 2007 da Tim Berners Lee, inventore del World Wide Web, per descrivere la mutazione avvenuta nella Rete dopo la comparsa del Web semantico e il potenziamento dei social network. Per "grafo" si intende un livello astratto di rappresentazione delle relazioni sociali che gli utenti determinano tramite la loro interazione sul web. Nella logica del "Grafo globale gigante" (GGG) non è centrale lo scambio di informazioni e documenti tra gli utenti della Rete, come avveniva negli anni '90, ma è fondamentale il valore che essi assumono nella relazione tra i cybernauti. È una ricerca di senso, che si innesta dove prima c'era semplicemente un passaggio di nozioni.

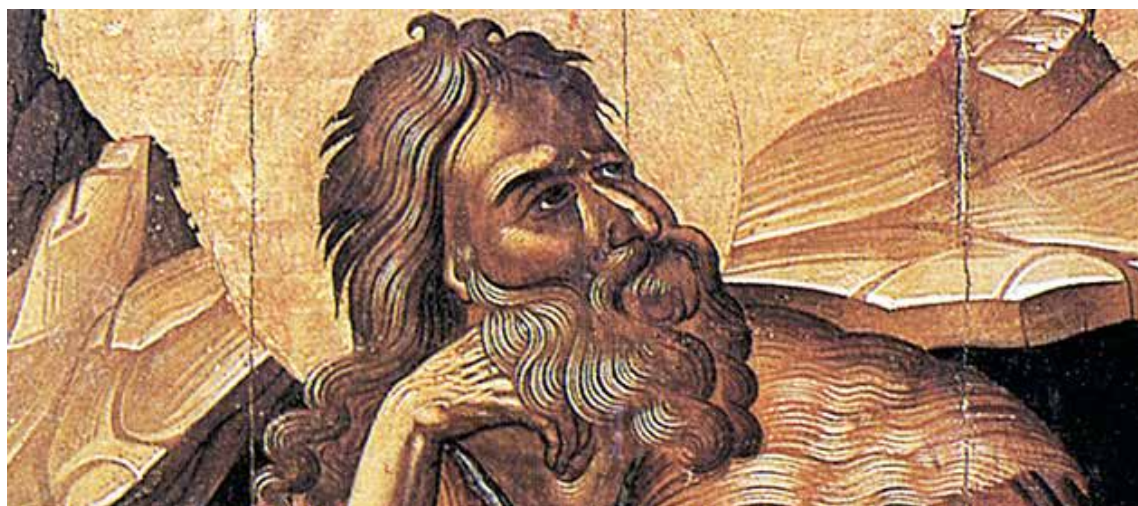
Inserirsi in un tessuto relazionale così profondo e radicato come quello creato dal web, soprattutto per le ultime generazioni, significa incrociare anche le questioni fondamentali della vita e del suo senso, che andrebbero colte in maniera coerente con la logica della Rete. «Internet – spiega suor Angela Ann Zulkowski di Dayton, una pioniera della pastorale mediata dall'elettronica – è un dialogo che permette di condividere beni spirituali, secondo la logica del mercato». Le regole del gioco,

quindi, richiederebbero di operare secondo strategie di domanda-offerta, anche se si ha a che fare con realtà spirituali, mentre si ha spesso l'impressione che ci sia un'offerta sovrabbondante di proposte pastorali on line che non hanno alla base una precisa domanda dell'utenza. Internet può trasformarsi in "porta della fede" se diventa innanzitutto luogo di testimonianza credibile in risposta a pregiudizi e critiche che incrostano la relazione mediata dall'elettronica. Il "mood" (stato d'animo), per usare un linguaggio tecnico di chi opera professionalmente nei social network, non può essere quello dei toni accesi, ma dell'ingresso umile all'interno di un tessuto già reso ipersensibile dalla mancanza di fisicità. "Sussurro di una brezza leggera" suggeriva Benedetto XVI nel messaggio "Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione", ricordando come Dio si rivela al profeta Elia.

Come evitare, però, il miraggio ingenuo che un'interazione in Rete, anche molto caratterizzata con contenuti religiosi o testimonianze di fede, equivalga automaticamente a un'opera di evangelizzazione? La strategia più interessante, oggi, per rispondere a questo equivoco sembra quella "blended", mista tra relazioni mediate dall'elettronica e incontri in presenza. Si coglie la domanda in Rete per suggerire un incontro in presenza; si propone un'esperienza dal vivo per poi far continuare il contatto attraverso la posta elettronica o i social network. Si tratta di un percorso interessante, da esplorare, che presuppone, però, una certa vicinanza fisica tra chi fa la proposta pastorale e chi ne coglie l'opportunità, con l'obiettivo di stabilire una relazione più completa possibile in tutte le sue dimensioni, anche quella elettronica.

Don Marco Sanavio

Dir. Ufficio comunicazioni sociali, dioc. di Padova



COREA

PODCAST, SUDOWON CHANKBANG



In occasione dell'anno della vita consacrata e del Centenario di fondazione delle Figlie di San Paolo, le Paoline della Corea in collaborazione con i

Paolini, hanno lanciato in rete il programma *Podcast, Sudowon ChankBang*.

I *Podcast* sono registrazioni audio o video originali, ma possono anche essere puntate di programmi televisivi o radiofonici, conferenze, spettacoli e altri eventi registrati e disponibili gratuitamente su internet. *Podcast, Sudowon ChankBang*, condotto da don Ignazio Hwang ssp e sr Gemma Kim fsp, presenta libri, musiche e film. I due conduttori condividono le varie esperienze della vita leggendo la realtà con uno sguardo evangelico. La trasmissione avviene tre volte al mese e può essere seguita anche sulla pagina *Facebook*, *Trasmissione Podcast Podbbang* e *iTunes*. Sr Gemma Kim, presentando il programma *Podcast*, ha detto: «Vogliamo portare nel mondo l'amore di Dio attraverso le nuove forme di comunicazione».

INDIA:

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA AD AZAD MAIDAN



Circa 10.000 persone hanno manifestato ad Azad Maidan, a sud di Mumbai, contro i recenti attacchi alle chiese e alle scuole di Nuova Delhi. La manifestazione è stata organizzata dalla *Bombay Sabha* cattolica e da *Indian Christian Voice* per protestare contro l'ondata di violenza che giorno dopo giorno avanza contro i cristiani e che non conosce tregua; ma allo stesso tempo per comunicare solidarietà e invocare la pace.

A sostenere questa grande marcia è stato il vescovo ausiliare di Mumbai, Mons. Angelo Gracias, che non ha nascosto la sua forte preoccupazione di fronte a tali eventi così distruttivi. Anche la Famiglia Paolina si è unita

attivamente alla manifestazione, che ha avuto come obiettivo principale quello di svegliare le coscienze di fronte al reale martirio di tanti cristiani.

Durante la manifestazione è stata offerta la possibilità di ascoltare l'intervento di dodici relatori di diversi gruppi e religioni, che hanno letteralmente alzato la voce sulla tutela delle minoranze nel Paese.

AUSTRALIA

CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO



Il 25 Aprile scorso l'Australia ha celebrato il centenario dell'Anzac, giorno commemorativo della eroica perdita di vite dei soldati di Australia e Nuova Zelanda durante la Prima Guerra Mondiale.

Le Figlie di San Paolo hanno scelto questo stesso giorno di commemorazione nazionale per celebrare e commemorare il Centenario di fondazione della Congregazione, il 60° della loro presenza in Australia e il 50° di Professione religiosa di sr Bernadette Muscolino e sr Maria De Vitis.

Durante una sentita, gioiosa e commovente celebrazione eucaristica, presenti anche i membri della Famiglia Paolina: Società San Paolo, Pie Discepole del Divin Maestro, Suore Pastorelle, si è ringraziato il Signore per l'eredità nata dalla visione profetica e coraggiosa del Beato Giacomo Alberione e dalla forte e sapiente presenza di sr Tecla Merlo, che ne condivise la visione e il sogno. È stata lei che ha ispirato, guidato, inviato e accompagnato le sue suore per raggiungere i cinque continenti, con il Vangelo nelle mani e pronte a superare ogni sfida e pericolo.

Durante la cerimonia ci sono stati momenti molto toccanti in cui, oltre al ringraziamento per i 100 anni della Congregazione, le Figlie di San Paolo hanno ricordato i sacrifici delle prime sorelle arrivate in Australia nel 1955 e hanno pregato con gratitudine per le due sorelle *pioniere* che quest'anno ricordano il loro 50° di professione.

FINESTRA SULLA CHIESA

CONFERENZA INTERNAZIONALE
DI PASTORALE DELLE VOCAZIONI



Si è svolto a Roma una Conferenza internazionale sulla pastorale delle vocazioni in occasione dell'Anno della Vita Consacrata indetto da Papa Francesco. L'evento, organizzato dal *National Religious Vocation Conference di Chicago*, ha visto riuniti responsabili vocazionali e superiori e superio-re religiose provenienti da diversi Paesi del mondo. La *National Religious Vocation Conference di Chicago* è un'associazione cattolica statunitense impegnata da 27 anni nella promozione vocazionale. Scopo dell'incontro è stato quello di scambiare esperienze e informazioni, individuare necessità e sfide comuni e quindi possibili collaborazioni in questo ambito.

LE CULTURE FEMMINILI: UGUAGLIANZA E DIFFERENZA



Occorre «studiare criteri e modalità nuovi affinché le donne si sentano non ospiti, ma pienamente partecipi dei vari ambiti della vita sociale ed ecclesiale»: lo ha detto Papa Francesco ai membri del Pontificio Consiglio della cultura ricevuti al termine dell'assemblea plenaria che è stata dedicata al tema *Le*

culture femminili: uguaglianza e differenza. Tra l'altro, il Papa ha auspicato «una presenza femminile più capillare ed incisiva nelle Comunità, così che possiamo vedere molte donne coinvolte nelle responsabilità pastorali, nell'accompagnamento di persone, famiglie e gruppi, così come nella riflessione teologica».

PAX CHRISTI INTERNATIONAL: PREMIO 2015 ALLE DONNE



Aver dato «visibilità e incoraggiamento al contributo essenziale delle donne nella costruzione della pace» e aver promosso «una trasformazione etica della società colombiana, come percorso verso una riconciliazione sostenibile»: questa la motivazione del *Premio per la Pace 2015* assegnato da Pax Christi International al *Colectivo de Pensamiento y Acción Mujeres, Paz y Seguridad* (Collettivo di riflessione ed azione su donne, pace e sicurezza).

Patrocinato dal Fondo per la pace "Cardinal Bernardus Alfrink" e fondato nel 1988, il premio di Pax Christi International ha come scopo celebrare persone e organizzazioni contemporanee impegnate per la pace, la giustizia e la non-violenza nel mondo.

Il "Colectivo de Pensamiento y Acción" è nato nell'ottobre 2011 e riunisce donne con esperienze sociali e professionali molto diverse (religiose, ex combattenti, indigene, afrocolombiane, giornaliste, accademiche, attiviste per i diritti umani, sindacaliste) insieme ad organizzazioni impegnate per la costruzione di una pace sostenibile e duratura in Colombia. Con il Premio, Pax Christi International ha voluto anche valorizzare «il ruolo centrale che le donne occupano nei processi di trasformazione dei conflitti e costruzione della pace al livello locale, nazionale e internazionale». Il Premio sarà consegnato il 16 maggio a Betlemme, in Cisgiordania, in occasione delle celebrazioni per il 70° anniversario della fondazione di Pax Christi International.

FINESTRA SUL MONDO

MUSEO DON CAMILLO E PEPPONE



È una suggestiva e interessante maniera ricordare la storia italiana post bellica andando a visitare il Museo dedicato a Peppone e don Camillo, protagonisti di una serie di film tra i più famosi in Italia e nel mondo. Hanno superato il milione, da quando fu inaugurato nel 1989, i visitatori provenienti da tutto il mondo, del Museo di Peppone e don Camillo di Brescello, Reggio Emilia, dove furono girati i cinque film con protagonisti Gino Cervi e Fernandel nella parte di sindaco comunista e parroco del paese. Museo suggestivo, dove si possono ammirare gli oggetti che usarono i due: biciclette, moto, la tonaca del monsignore, mentre nella parrocchia è conservato il Cristo con il quale dialogava don Camillo.

PREMIO NIWANO PER LA PACE



Esther Abimiku Ibanga, pastore e attivista per i diritti delle donne in Nigeria, è la vincitrice del 32° premio Niwano per la pace per il suo «servizio all'umanità nella ricerca di una pacifica coesistenza». Esther Abimiku Ibanga ha fondato la

Women Without Walls Initiative per mettere fine alla violenza e alle ingiustificate uccisioni di donne e bambini nello Stato di Plateau, in Nigeria. L'organizzazione è divenuta una forte coalizione di gruppi di donne al di là delle divisioni etniche e religiose ed è la prima ad avere tra i suoi membri le donne leader di tutti i gruppi tribali, incluse cristiane e musulmane. Per raggiungere i suoi scopi e obiet-

tivi, *Women Without Walls Initiative*, sotto la guida del pastore Ibanga, ha intrapreso iniziative per incrementare il ruolo delle donne attraverso l'acquisizione di competenze e micro finanza. L'organizzazione ha anche rappresentato le donne in conferenze internazionali e forum in diversi Paesi, compresi Ruanda, Sudafrica, Austria e Stati Uniti. Il pastore Ibanga ha presentato alle Nazioni Unite un documento su "Prevenire e affrontare la violenza e le atrocità criminali contro le minoranze".

PREMIO TEMPLETON A JEAN VANIER



Il *Premio Templeton*, uno dei massimi riconoscimenti mondiali che ogni anno viene attribuito a personalità del mondo religioso, è stato assegnato per il 2015 a Jean Vanier, intellettuale cattolico canadese e fondatore delle comunità dell'*Arche* e del movimento *Fede e Luce*, due organismi che da 50 anni sono in prima linea nell'accoglienza ai disabili mentali. I disabili mentali ci rendono più umani – afferma Jean Vanier – non hanno sviluppato la mente, ma hanno cuore!

FINESTRA SUL MONDO

GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA



Il 21 marzo, primo giorno di primavera, ogni anno si celebra la *Giornata Mondiale della Poesia*. Istituita nel 1999 dalla Con-

ferenza Generale dell'Unesco in quanto si riconosce all'espressione poetica un ruolo privilegiato della promozione del dialogo interculturale, della comunicazione e della pace. «La poesia è il canto umano universale, che esprime l'aspirazione di ogni uomo e donna di capire il senso del mondo e condividere questa consapevolezza con gli altri, attraverso la disposizione delle parole in ritmo e metrica. Non c'è nulla di più delicato di una poesia e, tuttavia, essa esprime tutta la potenza della mente umana, e quindi non c'è nulla di più resistente. La poesia è vecchia quanto l'umanità stessa, e così tanto diversamente incarnata nella tradizione, orale e scritta, quanto sono diversi i volti umani, catturando la profondità delle emozioni, il pensiero e l'aspirazione che guida ogni donna e ogni uomo» (dal messaggio dell'UNESCO).

NASCE RADIO AL SALAM, LA RADIO DELLA PACE AL SERVIZIO DEI RIFUGIATI IRACHENI



Una emittente radiofonica al servizio dei rifugiati del nord Iraq, appartenenti a diversi gruppi etnici e religiosi – cristiani e musulmani, curdi, sciiti eyazidi – costretti ad abbandonare le proprie case davanti all'offensiva dei jihadisti dello Stato Islamico. È con questo spirito che ha iniziato le sue trasmissioni *Radio al Salam*, la radio della pace, inaugurata a Erbil il 5 aprile. «Questa emittente radio è per tutti quelli che sono stati cacciati dalle proprie case, per tutti i rifugiati» ha detto durante la trasmissione inaugurale padre Pascal Gollnisch dell'Ouvre d'Orient, l'organismo di aiuto ai cristiani d'Oriente che sostiene l'iniziativa, insieme alla Fondation Raoul Follereau. «Come suggerisce il nome – ha aggiunto il sacerdote francese – si tratta di un'emittente radio per la pace, per dare aiuto concreto alla vita quotidiana degli sfollati». Si calcola che i rifugiati in Iraq dall'inizio del nuovo conflitto siano più di due milioni.

INTERNET A MISURA DI BAMBINI CON YOUTUBE KIDS



Ha fatto il suo debutto negli Usa, un'app studiata espressamente per i più piccoli, con contenuti e grafica ad hoc. Si tratta di *YouTube Kids*, versione speciale di YouTube lanciata da Google, per rendere più sicura la navigazione dei bambini su internet.

La nuova applicazione gratuita è disponibile per smartphone e tablet Android.

Utilizzando *YouTube Kids*, i bambini non potranno cercare termini inadatti e i genitori potranno stabilire la durata della navigazione. Così facendo, una volta scaduto il timer, l'applicazione smetterà di funzionare, costringendo gli interessati a giocare con qualcos'altro. In stile "kids" anche l'interfaccia grafica, composta da grandi icone colorate e funzioni di interazione minime. Ma resta un interrogativo: quale sarà la politica pubblicitaria adottata da Google per raggiungere un determinato target legato ai minori? È ancora un mistero!

ONLINE IL SITO DEL GIUBILEO



È online il sito del Giubileo della Misericordia: all'indirizzo www.iubilaeummisericordiae.va saranno disponibili video e foto relative all'Anno Santo straordinario e i discorsi pronunciati da Papa Francesco in occasione dell'evento di apertura che avverrà l'8 dicembre prossimo, solennità dell'Immacolata Concezione.

Il portale reca in homepage il motto del Giubileo, *Misericordiosi come il Padre*, accompagnato dallo stemma pontificio e dal logo del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, dicastero cui è affidata l'organizzazione del Giubileo.

Il sito è consultabile in italiano, francese, inglese, spagnolo, portoghese e polacco e mette a disposizione i link ai principali social network, come Twitter e Facebook, con la possibilità di consultare le notizie, i servizi e gli approfondimenti realizzati dalla Radio Vaticana e da *L'Osservatore Romano* sia sui preparativi al Giubileo, sia sull'attualità della Chiesa nel mondo.



**Io sono
la risurrezione e la vita;
chi crede in me
anche se è morto vivrà.**

Gv 11,25

FIGLIE DI SAN PAOLO

- Sr Assunta Maria Cantone, di anni 84 - 18.02.2015 Albano, Italia
- Sr M. Anunciacion M. Antonia Hernandez Zendejas, di anni 80 - 27.02.2015 Mexico, Messico
- Sr M. Regina Augusta Carducci, di anni 80 - 18.03.2015 Albano GA, Italia
- Sr M. Alberta Macrina Bozza, di anni 84 - 02.04.2015 Napoli, Italia
- Sr Gemma Maria Valente, di anni 95 - 19.04.2015 Albano GA, Italia
- Sr M. Lucis Maria Ossa, di anni 88 - 23.04.2015 Bogotà, Colombia
- Sr Maria Gracia Aurora Salazar, di anni 83 - 25.04.2015 Cucuta, Colombia

GENITORI DI SORELLE

- Sr Rosette Thomas Kurichullil (Papà Thomas) della comunità di Mumbai, India
- Sr Teresa Beltrano (Mamma Rosa) della comunità di Reggio Calabria, Italia
- Sr Shamim Inayat (Papà Hussain) della comunità di Karachi, Pakistan
- Sr Noela Kim Kyoung Hee (Papà Jae Il Augustinus) della comunità di Kwangju, Corea
- Sr M. Preethi Edathattel (Papà Varkey Varghese) della comunità di Mumbai, India
- Sr Emily Aleyamma Karikattil (Mamma Rachel) della comunità di Calcutta, India
- Sr Mary Jerome Conner (Papà John Leroy) della comunità di New Orleans, Stati Uniti
- Sr Virginia Helen Richards (Dick) e sr Regina Frances Dick (Mamma Helen Mary) della comunità di Boston, Stati Uniti
- Sr M. Brigina Gozalez Hernandez (Mamma Maria) della comunità di Monterrey, Messico

FAMIGLIA PAOLINA

- Don William Ignatius Staniszewski ssp, di anni 77 - 24.01.2015 Canfield, Stati Uniti
- Fr Lucinio Lopez Lucio ssp, di anni 83 - 05.02.2015 Madrid, Spagna
- Sr M. Augustina Giuseppina Carolina Cerri pdm, di anni 89 - 09.02.2015 Sanfrè, Italia
- Sr M. Maurilia Lucia Chiavazza pdm, di anni 83 - 21.02.2015 Sanfrè, Italia
- Don Attilio Cecilio Monge ssp, di anni 86 - 26.02.2015 Roma, Italia
- Don Luigino Giuseppe Melotto ssp, di anni 74 - 27.02.2015 Roma, Italia
- Sr M. Clea Pierina Taricco pdm, di anni 87 - 27.02.2015 Sanfrè, Italia
- Don Piergiorgio Ambrogio Beretta ssp, di anni 81 - 06.03.2015 Alba, Italia
- Fr Nicolò Basilio Brezza ssp, di anni 91 - 17.03.2015 Alba, Italia
- Sr Luigina Angelachiara Ferreri sjbp, di anni 87 - 23.03.2015 Albano Laziale, Italia
- Sr M. Francesca Lucia La Perna pdm, di anni 92 - 30.03.2015 Albano Laziale, Italia
- Don Elio Anselmo Baron Toaldo ssp, di anni 82 - 01.04.2015 Alba, Italia
- Fr Sergio Timoteo Manuelli ssp, di anni 80 - 12.04.2015 Roma, Italia
- Don José Valentin Juan Velandia Castelblanco ssp, di anni 69 - 13.04.2015 Quito, Ecuador